

3 **N.1** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO



20
FEBBRAIO
2023

PER GARANTIRE
LA SALUTE DI TUTTI

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV



JEEP RENEGADE T4 PHEV
limited 4xe 190 cv aut

Anticipo di € 5.600

48 mesi/48.000 km totali

Da **€398,00** al mese



NISSAN XTRAIL e-power
Acenta aut.

Anticipo di € 6.000

36 mesi/35.400 km totali

Da **€399,00** al mese



DACIA Sandero Stepway
1.0 TCe ECO-G

Anticipo di € 4.070

60 mesi/50.000 km totali

Da **€206,00** al mese



MG ZS
Suv 1.5 VTi-Tech

Anticipo di € 4.000

48 mesi/48.000 km totali

Da **€259,00** al mese



Mazda 2 full Hybrid
1.5 VVT Pure

Anticipo di € 3.500

36 mesi/39.000 km totali

Da **€235,00** al mese



FIAT Panda x4
0.9 TwinAir Turbo 85 cv Wild

Anticipo di € 3.500

48 mesi/52.000 km totali

Da **€199,00** al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

**RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO,
CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.**

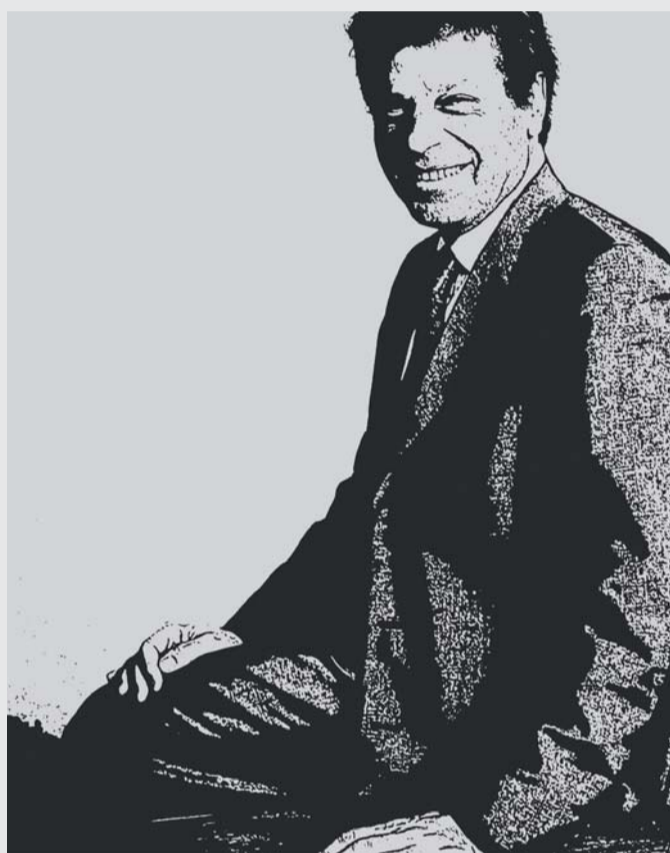
ACCEDENDO **ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV SU www.inpiurenting.it**

**TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER
VETTURE IN STOCK**



SCAN ME

Il nostro è un lavoro e non una missione



Un insegnamento evidente che è facile trarre dallo spillover del virus SarsCov 2 mutato e capace di passare da pipistrelli e pangolini all'uomo e diventare pandemico, è che la salute è unica.

menti, come accade invece per il sapere coltivato nelle università.

La salute delle persone degli animali e degli ecosistemi sono indissolubilmente connessi ed interdipendenti e richiedono approcci e sforzi globali per pensare politiche, programmi, norme e ricerche in cui diversi settori cooperino per raggiungere migliori risultati.

Il direttore generale dell'OMS qualche giorno fa, parlando del virus dell'influenza aviaria, ha segnalato lo spillover di H5N1 in visoni, lontre, orsi, volpi, foche; allo stesso tempo ha avuto cura di precisare che al momento si tratta di "un rischio basso per l'uomo, ma la recente diffusione ai mammiferi deve essere monitorata attentamente".

Tra la medicina animale e quella umana non ci sono linee di demarcazione, né devono esserci. Non esistono tante declinazioni della salute quanti sono gli esseri umani, gli animali e le piante sulla terra, esiste un solo sistema in cui tutti siamo immersi. Va colmato lo spazio tra salute umana e quella animale, tra il benessere dell'ambiente animato e quello dell'ambiente inanimato. Di questo noi abbiamo urgente bisogno subito, oggi, molto prima che la pandemia venga derubricata a semplice doloroso ricordo.

Una altra cosa risultata evidente è l'inadeguatezza di una cultura che ha gestito la sanità come un qualsiasi servizio commerciale, con il taglio di personale, di posti letto e terapie intensive per inseguire obiettivi di budget, o delegato l'organizzazione dei beni e prestazioni nei settori di primario interesse al mercato, finendo per

scoprire che quello nazionale era del tutto privo delle materie prime e presidi essenziali. Il personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale, del volontariato ha fatto l'impossibile, ed ha consegnato al Covid19 un tributo di vite. Questi fatti si elevano ben al di sopra della dimensione ordinaria. La coesistenza che diventa prima convivenza e poi sacrificio ci porta a dire, con tutta l'umanità, la generosità e la dedizione possibile, ma senza equivoci, che non possiamo né vogliamo essere ripagati con la retorica dell'eroe. Semplicemente perché questo non è giusto. Il nostro è un lavoro e non una missione.

Finisco, con un pensiero per il futuro. Mi piace pensare che le nostre professioni possano ritrovarsi il 20 febbraio 2024 per parlare dell'universalità dei nostri valori, della loro accessibilità, in un Paese dove è forte la coesione nazionale, dove il Ministero della salute abbia ruolo e strumenti per mantenerne l'unitarietà del Servizio Sanitario Nazionale. Il diritto alla salute non è declinabile localmente, ed allo stesso modo non lo sono i nostri contratti di lavoro.

Non si resiste senza speranza. Ai cristiani papa Francesco ha ricordato che la speranza è una virtù teologale, ma anche per i non credenti la speranza è un valore: è l'atteggiamento positivo verso la vita. Ma servirà fare qualcosa di più che limitarci a sperare.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Stiamo uscendo non senza fatica dall'emergenza della pandemia, che ci ha ricordato come e quanto siamo vulnerabili. SarsCov 2 ha distrutto il sistema socioeconomico globale. Ciò che è accaduto, si è reso possibile nelle dimensioni che consociamo, semplicemente perché siamo comunità. Ma è stata proprio la comunità a proteggerci. Anche il servizio sanitario e i vaccini, prima invocati e poi contrastati, sono un prodotto della società, senza la quale non sarebbe stato possibile immaginare difese. Ed è sempre la società a generare beni e servizi che ci consentono di difenderci dalle malattie prima o dopo il loro arrivo. Ma le crisi non vanno sprecate, ci lasciano sempre degli insegnamenti.

Un insegnamento evidente che è facile trarre dallo spillover del virus SarsCov 2 mutato e capace di passare da pipistrelli e pangolini all'uomo e diventare pandemico, è che la salute è unica. Non è una affermazione nuova, fu memorabile la battuta attribuita ad Albert Einstein, quando rilevava che la *natura non è divisa in diparti-*

Sommario

EDITORIALE

3 Il nostro è un lavoro e non una missione

DAL COMITATO CENTRALE FNOVI

5 Pac 2023 - 2027
Criteri di Gestione
Obbligatorie

FNOVI

6 Esperti di esotici e selvatici

LETTERE AL DIRETTORE

7 *Orthomixovirus*: fra animali ed uomo

CONVEGNI

10 Insieme
Per garantire la salute di tutti

LA VOCE DELLA PROFESSIONE

12 La voce della professione
Uso razionale degli antibiotici in zootecnia alla luce del Reg. UE 2019/4 (Prima parte)

PREVIDENZA

14 Definizione Agevolata delle cartelle esattoriali

15 Polizza sanitaria per gli associati ENPAV

L'OMS abbandona i piani per la seconda fase cruciale dell'indagine sulle origini del COVID

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha sospeso in sordina la seconda fase della tanto attesa indagine scientifica sulle origini della pandemia COVID-19, adducendo le continue difficoltà legate ai tentativi di condurre studi cruciali in Cina, secondo quanto riportato da Nature.

I ricercatori si sono detti delusi dal fatto che l'indagine non vada avanti, perché capire come il coronavirus SARS-CoV-2 abbia infettato per la prima volta le persone è importante per prevenire future epidemie. Ma senza accesso alla Cina, l'OMS può fare ben poco per far progredire gli studi, afferma Angela Rasmussen, virologa dell'Università di Saskatchewan a Saskatoon, in Canada. "Hanno davvero le mani legate".

Nel gennaio 2021, un team internazionale di esperti convocato dall'OMS si è recato a Wuhan, in Cina, dove è stato individuato per la prima volta il virus che provoca la COVID-19. Insieme ai ricercatori cinesi, il team ha esaminato il virus e ha valutato i risultati.

Sempre insieme ai ricercatori cinesi, il team ha esaminato le prove su quando e come il virus potrebbe essere emerso, come parte della prima fase.

Nel marzo dello stesso anno, l'équipe ha pubblicato un rapporto che delinea quattro possibili scenari, il più probabile dei quali è che SARS-CoV-2 si sia diffusa dai pipistrelli alle persone, eventualmente attraverso una specie intermedia. La prima fase è stata concepita per gettare le basi di una seconda fase di studi approfonditi per determinare esattamente cosa sia successo in Cina e altrove.

Ma a due anni da quel viaggio di alto profilo, l'OMS ha abbandonato i suoi piani per la fase due. "Non c'è nessuna fase due", ha dichiarato a Nature Maria Van Kerkhove, epidemiologa dell'OMS che aveva previsto di lavorare per fasi, ma "il piano è cambiato". "La politica di tutto il mondo ha ostacolato i progressi nella comprensione delle origini", ha detto.

fonte <https://www.nature.com/articles/d41586-023-00283-y>

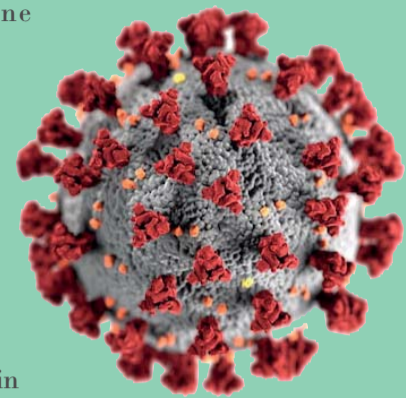


Foto di CDC su Unsplash

IN&OUT a cura della REDAZIONE

Le raccomandazioni di WOAAH sulla diffusione dell'influenza aviaria

La situazione attuale mette in evidenza il rischio che l'influenza aviaria H5N1 possa adattarsi meglio ai mammiferi e diffondersi all'uomo e ad altri animali. Inoltre, alcuni mammiferi, come il visone, possono fungere da serbatoio per diversi virus influenzali, portando all'emergere di nuovi ceppi e sottotipi che potrebbero essere più dannosi per gli animali e/o per l'uomo. Le infezioni segnalate di recente nei visoni d'allevamento destano preoccupazione perché le infezioni di un gran numero di mammiferi tenuti uno vicino all'altro esacerbano questo rischio.

WOAH invita i suoi membri a:

Mantenere una maggiore **SORVEGLIANZA** delle malattie negli uccelli domestici e selvatici.

- **PREVENIRE** la diffusione della malattia attuando rigorose misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli. In particolare, intensificare la biosicurezza intorno agli allevamenti di visoni per evitare l'introduzione del virus.
- **CONTROLLARE** i movimenti di animali domestici sensibili e dei loro prodotti per

evitare la diffusione della malattia.

- **PROTEGGERE** le persone a stretto contatto con pollame o animali domestici o selvatici malati.
- **MONITORARE** gli animali domestici e selvatici suscettibili.
- **SEGNALARE** i casi di influenza aviaria in tutte le specie a WOAAH tramite WAHIS e in conformità con gli standard internazionali. Una segnalazione tempestiva e trasparente è fondamentale per mantenere una buona conoscenza della situazione della malattia e per prevenire qualsiasi tipo di cattiva informazione o disinformazione.
- **CONDIVIDERE** le sequenze genetiche dei virus nei database disponibili al pubblico. WOAAH è pienamente impegnata a supportare i suoi membri a mitigare i rischi contro l'impatto dell'influenza aviaria e continuerà a impegnarsi con le sue reti di esperti e partner pubblici e privati, in particolare attraverso la One Health Quadripartite Alliance e il quadro globale per le malattie animali transfrontaliere (GF-TADs).

fonte <https://www.woah.org/en/statement-on-avian-influenza-and-mammals/>

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)
tel. 02 9462323

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Davide Zanon

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Tiratura 33.349 copie

Chiuso in stampa il 28/02/2023
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Pac 2023 - 2027

Criteri di Gestione Obbligatori

I Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) assieme alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) nella nuova Pac 2023 - 2027 sono i requisiti definiti dalle direttive e regolamenti vigenti in materia di ambiente, sicurezza alimentare, salute delle piante, salute e benessere degli animali, riportati nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 8 set 2022.

I Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali si applicano a tutti gli agricoltori, che ricevono o meno sostegno nel quadro della Politica Agricola Comune (PAC)

Nello specifico i CGO riguardano in particolare la gestione e l'allevamento degli animali sul territorio Nazionale.

Per comodità di trattazione li suddividiamo in base ai temi a cui fanno riferimento.

I CGO 1 e 2 interessano il governo delle acque sia superficiali che di prelievo contemplandone la loro gestione, anche in relazione ai reflui zootecnici i cui residui potrebbero risultare inquinanti per la possibile presenza di fosfati e/o nitrati al fine di migliorare la gestione degli effluenti.

I CGO 3 e 4 riguardano la salvaguardia delle biodiversità e la salvaguardia delle specie di uccelli selvatici in via di estinzione, con l'obiettivo di definire ciò che riguarda il rispetto degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche.

I CGO 5 e 6 fanno riferimento a quanto concerne il tema della sicurezza alimentare, e trattano argomenti molto importanti, quali la tracciabilità sia degli alimenti che dei mangimi. In questi due criteri sono fissate le regole e i requisiti con cui la sicurezza alimentare deve essere gestita nel settore della produzione primaria.

Il CGO numero 6 in particolare riguarda il divieto di detenzione e l'utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali, così come il divieto di vendita e di consumo di alimenti di origine animale, contaminati da tali sostanze.

I CGO 7 e 8 riesaminano il campo dei fitofarmaci e pesticidi regolarmente registrati, definendone con dettaglio normativo tutto quanto concerne la loro gestione sin dall'acquisto, alla conservazione, all'utilizzo e al trattamento di eventuali residui sia sulle colture che in azienda. L'utilizzo di queste sostanze viene consentito previo una formazione specifica degli addetti, una accurata manutenzione e controllo delle macchine e degli strumenti utilizzati, nonché la frequenza temporale minima delle verifiche da effettuarsi in azienda. La politica europea, in merito all'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi, è quella di favorirne una riduzione in ogni Stato membro, per meglio salvaguardare e rispettare la biodiversità del territorio e ridurre il potenziale inquinamento mediante tecniche agronomiche sostenibili. A tal riguardo sono altresì definite le superfici in cui non possono essere utilizzati come: giardini, parchi, cortili, campi sportivi, ecc., ed anche i tempi di attesa ai quali i lavoratori debbono attenersi prima di accedere alle aree trattate.

Il CGO 9 definisce le norme da rispettarsi in tema di allevamento dei vitelli, dando riferimenti precisi in merito

alla dimensione delle gabbie, alla necessità di un contatto tattile attraverso le pareti. Nella norma è previsto anche, su prescrizione medico veterinaria, la possibilità di un isolamento sanitario completo del vitello solo per un ragionevole periodo.

Il CGO 10 fa riferimento all'allevamento suino e riguarda sia gli spazi che le modalità di detenzione degli animali stessi. La norma, per questa tipologia di allevamento è molto precisa indicandone, in base al peso delle singole categorie di animali, anche il tipo di pavimentazione da utilizzarsi oltre agli spazi per l'accesso da parte dei suini.

Il CGO 11 riguarda la protezione del benessere negli allevamenti, affinché gli allevatori adottino delle misure adeguate per garantirlo e fare in modo che agli animali allevati non vengano provocati dolori, sofferenze o lesioni. Risulta essere molto rilevante, al fine di una migliore gestione del benessere animale, anche un'adeguata formazione del personale addetto, oltre ad una buona funzionalità delle strutture aziendali.

La nuova PAC prevede importanti investimenti nel settore del benessere animale per il rilancio della zootecnia, in un'ottica di sostenibilità alla quale viene data grande attenzione.



Foto di Louis L. su Unsplash

Sono previste verifiche relative a tutti i Criteri di Gestione Obbligatori da parte di funzionari controllori e, nello specifico, in ambito zootecnico, sono affidate ai Servizi Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale che incrociano i dati delle banche dati nazionali con quanto riscontrano nel corso della visita aziendale, al fine di verificarne la rispondenza, nel rispetto degli impegni presi attraverso la compilazione di apposite check list e la successiva stesura del verbale di controllo. In tale documento di accertamento vengono riportate anche le eventuali infrazioni misurate in termini di gravità di portata e durata. Le infrazioni riscontrate sono trasmesse ad Agea o ad altri Organismi "pagatori" che, in funzione dei risultati ottenuti dai controlli effettuati ed acquisiti in un'apposita banca dati, procedono alla quantificazione dell'eventuale riduzione del corrispettivo diretto da applicare a carico dell'azienda controllata.



di **MEDARDO CAMMI**
Consigliere Fnovi

L'adeguata implementazione (regole-controlli-sanzioni) del sistema della condizionalità rappresenta la base dell'architettura verde.

I CGO e BCAA poggiano su un pacchetto di norme ambientali e del benessere animale/sicurezza definite dall'Unione, ed una efficace attuazione di questo sistema rappresenta una via imprescindibile per garantire che i beneficiari della PAC operino nel pieno rispetto di regole fondamentali per garantire la sostenibilità climatica e ambientale.

L'agricoltore che rispetterà i CGO 2023-2027 sarà colui che non solo userà con parsimonia e attenzione le fonti idriche, ma cercherà con ogni mezzo di salvaguardarne la purezza e la salubrità, proteggendole dall'inquinamento. In tale modo contribuirà ad arrestare e ad invertire il processo di perdita della biodiversità, cercando di preservarne il paesaggio e i vari habitat naturali salvaguardandone le specie in via di estinzione. La progressiva riduzione di pesticidi e fitofarmaci è una regola che l'Unione Europea chiede e non deve essere vista come una ulteriore restrizione ma come la via per una maggiore vicinanza di pensiero tra cittadino consumatore e agricoltore produttore che oggi, ancor più che in passato, è chiamato ad una maggior attenzione al rigoroso rispetto di tutte quelle procedure riguardanti la sicurezza alimentare e ad offrire la massima trasparenza relativa al non utilizzo di sostanze proibite. Mai come in questo periodo l'opinione pubblica è stata così attenta al rispetto del benessere animale.

Oggi è importante garantire al consumatore un prodotto di origine animale proveniente da allevamenti che rispettino quanto fissato dalle normative atte a salvaguardare e difendere le produzioni nazionali da una sempre maggior presenza sul mercato di prodotti provenienti da fonti non sempre garantite e sicure dovute alla crescente globalizzazione dei mercati.

Il rispetto della condizionalità e quindi anche dei Criteri di Gestione Obbligatori rappresenta il modo di interpretare e di fare agricoltura nell'Unione Europea.

Bibliografia

Documento di sintesi del Piano Strategico Nazionale Pac 2023 - 2027

Esperti di esotici e selvatici



Istituito il Gruppo di lavoro permanente di esperti di animali esotici e selvatici presso la DGSAF del Ministero della Salute

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (DGSAF) del Ministero della Salute ha istituito un Gruppo di lavoro (GdL) permanente sulle tematiche di salute e benessere delle specie animali esotiche e selvatiche.

Il GdL è formato, oltre che da rappresentanti della DGSAF, anche da esperti esterni di estrazione istituzionale, accademica e libero professionale, provenienti sia dalla medicina veterinaria che dalle scienze della vita. Anche la FNOVI è stata invitata dal Ministero a nominare un proprio rappresentante esperto.

Il coordinatore del GdL è il Direttore dell'Ufficio 6 (Tutela e benessere animale) della DGSAF, il dottor Vincenzo Ugo Santucci. I componenti partecipano a titolo gratuito, rimangono in carica per un anno dalla prima riunione e possono essere rinnovati.

La finalità del GdL è di coadiuvare la DGSAF nell'emanazione di atti e pareri relativi a specifici aspetti di salute e benessere delle specie selvatiche ed esotiche, per i quali è ritenuta necessaria la concertazione anche con profili professionali aventi comprovate competenze in tali ambiti.

La prima riunione si è svolta il 17 gennaio 2023. Il dott. Santucci ha esposto l'urgenza di iniziare a lavorare alla stesura dei decreti ministeriali derivanti dal D. Lgs. 5 agosto 2022 n. 135, in particolare dall'art. 8, per quanto riguarda le caratteristiche strutturali, funzionali

e di biosicurezza degli stabilimenti che detengono animali, e dall'art. 9, per quanto attiene alla formazione degli operatori e dei proprietari o detentori di animali esotici e selvatici.

Per poter procedere più celermente nei lavori, il GdL è stato suddiviso in due sottogruppi. Sono stati votati all'unanimità i due coordinatori: la dott.ssa Claudia Gili, della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, per il sottogruppo sui requisiti degli stabilimenti, e il prof. Sandro Mazzariol, del Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione (BCA) dell'Università degli Studi di Padova, per il sottogruppo sulla formazione degli operatori.

Il sottogruppo sugli stabilimenti si è riunito in data 9 febbraio 2023 e ha iniziato a lavorare alla stesura di un documento con cui proporrà gli standard minimi strutturali, funzionali e di biosicurezza degli "stabilimenti" cioè i locali e le strutture di qualsiasi tipo o, nel caso dell'allevamento all'aria aperta, qualsiasi ambiente o luogo in cui sono detenuti animali o materiale germinale, su base temporanea o permanente. Sono esclusi: le abitazioni in cui sono detenuti animali da compagnia e gli ambulatori o le cliniche veterinarie (art. 4 punto 27 del Reg. (UE) 2016/429); gli stabilimenti già oggetto di specifica norma nazionale o unionale e quelli di cui all'articolo 4, comma 3, lettere a), c) e, g) del D. lgs. n. 135/2022 cioè i giardini zoologici in possesso di licenza, le aree protette e i rifugi per animali sequestrati e confiscati (art. 8 comma 1 del D. lgs. n. 135/2022).

Su proposta della coordinatrice, la dott.ssa Gili, il sottogruppo ha deciso all'unanimità di procedere attenendosi a tre principi fondamentali:

1. Gli standard minimi degli stabilimenti devono rispettare i principi di benessere e di buono stato di salute degli animali, la corretta gestione del farmaco, la sicurezza nei luoghi di lavoro (operatori, volontari e privati cittadini) e la biosicurezza verso l'uomo, l'ambiente e le altre specie, secondo il concetto di One Health.
2. L'operatore dello stabilimento, cioè qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile di animali, anche per un periodo limitato (art. 4 punto 24 del Reg. (UE) 2016/429), è tenuto a garantire agli animali un buon livello di benessere e un buono stato di salute, rispettando il "principio di eguaglianza tra le specie".



di **ADRIANO ARGENIO**
Medico veterinario libero professionista
Rappresentante di FNOVI nel GdL

3. Il sistema di gestione degli stabilimenti è in "regime di autocontrollo".

L'istituzione di un GdL di esperti da parte del Ministero della Salute è un atto concreto nella direzione di una fattiva collaborazione fra i diversi settori (istituzionale, accademica e libero professionale) della medicina veterinaria, e fra questi e le altre professionalità che si occupano, a vario titolo, di animali esotici e selvatici. Solo in questo modo sarà possibile affrontare le difficili sfide richieste dall'applicazione del Regolamento (UE) 2016/429 in materia di sanità animale e inglobare la sorveglianza sanitaria e la corretta gestione degli animali esotici e selvatici fra gli strumenti fondamentali per la tutela della salute umana, animale e dell'ambiente.

La sfida più difficile sarà contrastare la diffusa convinzione che "si è sempre fatto così e non è mai successo niente". Dopo aver stabilito i criteri generali da applicare per una corretta gestione della salute e del benessere delle specie animali esotiche e selvatiche, saranno quindi fondamentali sia la formazione degli operatori che mirate campagne di comunicazione dirette ai proprietari e ai detentori di questi animali. L'obiettivo è di mettere tutti a conoscenza delle norme basilari di biosicurezza e di benessere animale, soprattutto in quei contesti in cui la prevenzione è ancora considerata un'inutile perdita di tempo, anche se contribuisce a salvare vite umane e animali e a preservare la salute e gli equilibri degli ecosistemi in cui tutti viviamo.

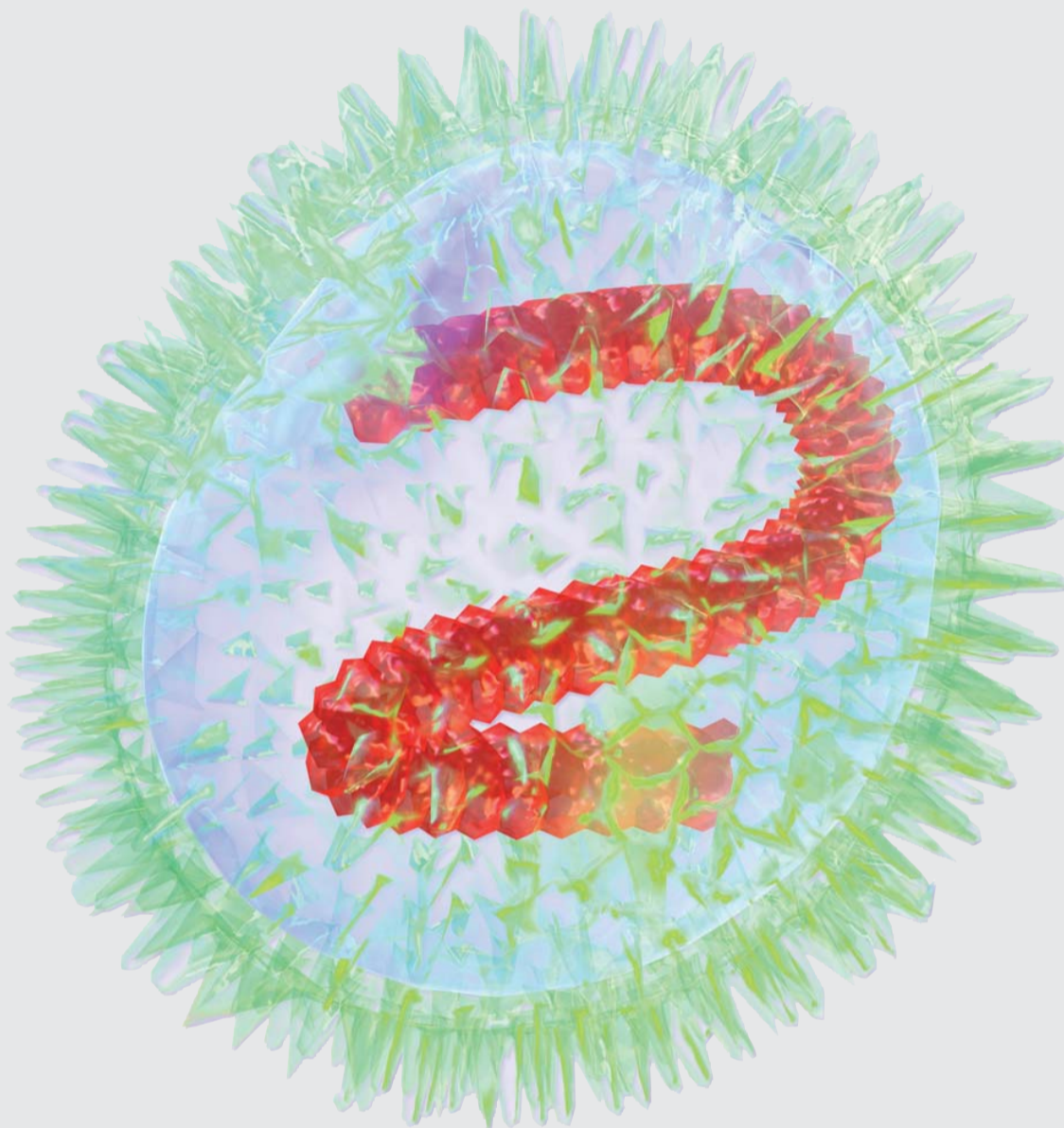
Orthomixovirus: fra animali ed uomo

da **PAOLO MANI**

Su La Repubblica del 10 Febbraio 2023, a firma Valeria Pini, si legge:

Aviaria, l'Oms lancia l'allarme: il mondo si prepari a una potenziale pandemia. «Nelle ultime settimane ci sono state diverse segnalazioni di mammiferi tra cui visoni, lontre, volpi e leoni marini che sono stati infettati dall'influenza aviaria H5N1.

Il virus ha circolato ampiamente negli uccelli selvatici e nel pollame per 25 anni, ma la recente diffusione ai mammiferi deve essere monitorata attentamente. Per il momento, l'Oms valuta il rischio per l'uomo come basso, ma dobbiamo prepararci a ogni evenienza».



Approfitto della notizia, peraltro riportata da altre fonti di informazione, per riprendere il discorso sui Virus Influenzali con alcune considerazioni da Infettivista.

Non siamo ancora usciti dalla Pandemia da SARS-Covid 19 che l'OMS segnala un nuovo rischio, basso ma plausibile, questa volta ricollegabile alla diffusione di *Orthomixovirus H5N1* da uccelli selvatici ad avicoli di allevamento e da questi ai mammiferi, uomo compreso.

Il visone, in particolare, è risultato pesantemente colpito anche da Sars Covid 19, a conferma che la recettività a batteri, virus ed endo-ectoparassiti, solo sporadicamente segnalata nelle popolazioni allo stato libero, è esaltata in animali selvatici allevati in cattività.

Elevata densità di allevamento, selezione genetica orientata a standard riproduttivi esasperati e conseguente scadente efficienza del Sistema Immunitario ne costituiscono i principali fattori predisponenti.

Da Patologo aviario mi piace portare come esempio il fagiano, colchico e mongolia, specie selvatiche allevate a scopo di ripopolamento faunistico venatorio da circa un secolo.

In natura una femmina depone e cova circa una dozzina di uova, catturata ed immessa in voliera lo stress

riduce di poco la produzione ma non la fecondità e le femmine nate in incubatoio, aumentano significativamente la produzione delle madri.

Dopo alcune generazioni in voliera una fagiana può deporre, in primavera, fino a 40 uova. Se allevata al chiuso, con un idoneo programma di illuminazione artificiale e riscaldamento ambientale, può anticipare la deposizione a fine inverno e produrre fino e oltre 60 uova da cova.

Il rovescio della medaglia è che anche in questa specie a pagare è stato il Sistema Immunitario evidenziato dalla diffusione di Malattie Protozoarie, Parassitarie ed Infettive, ma soprattutto dalla insorgenza di Nuove Patologie, spesso causate da «virus alloctoni» ovvero importati da uova o fagiani di diversa età, allevati in altri continenti.

Due esempi: la Sindrome Enterite Trasmissibile del fagianotto fra 7 e 21 giorni di età e la Malattia della Milza Marmorizzata (MSD) in fagiani adulti prima dell'inizio della deposizione. Un Coronavirus ed un Adenovirus... come non pensare a Covid ed Astra Zeneca?

Per chi voglia saperne di più e possibile consultare il Capitolo sulle Malattie della Selvaggina (Mani - Rossi) nel Manuale di Patologia Aviaria (Asdrubali - Fioretti. Le Point Veterinaire. 2009).

Ma tornando al Rischio Pandemia da Orthomixovirus evidenti sono le correlazioni fra *Orthomixoviridae* e *Coronaviridae*:

- Genoma RNA a singola elica;
- Nucleocapside a Simmetria Elicoidale;
- Pericapside o Envelope con Spikes: H (oltre 10) ed N (quasi 10) che rappresentano le caratteristiche antigeniche dei ceppi con oltre 100 possibili combinazioni antigeniche.

Da notare che fino agli anni '70 s.c., le due Famiglie erano all'interno dei *Mixovirus* (che fra l'altro comprendeva anche una terza, quella dei *Paramixoviridae*).

Variabilità antigenica e capacità di adattamento a nuovi ospiti, sia in specie selvatiche che in animali di allevamento, rappresentano i presupposti fondati per considerare plausibile un ipotetico rischio di Pandemia che in questo caso potrebbe anche definirsi: «Peste», come un tempo veniva definita l'Influenza Aviaria da Orthomixovirus, Altamente Patogeni (HPAI), in pollo e tacchino.

In pratica il salto di specie fra uccelli, mammiferi e uomo, potrebbe questa volta avere come protagonista un animale da pelliccia allevato in cattività o un leone marino disteso sulle spiagge dell'oceano e non il solito pangolino.



FNOVI

FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI



OIPA

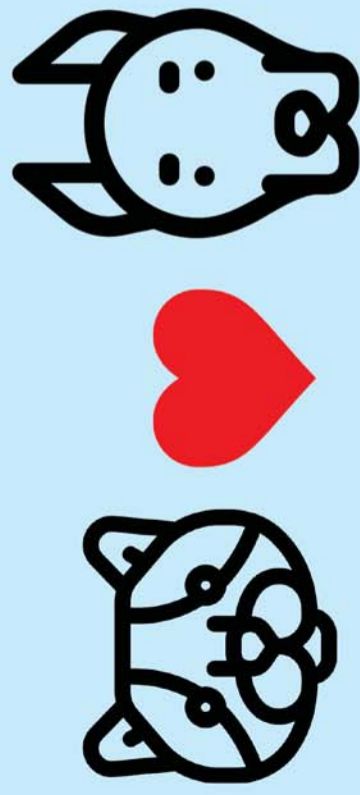
Organizzazione Internazionale
Protezione Animali



NON RISCHIARE DI PERDERE UN AMICO

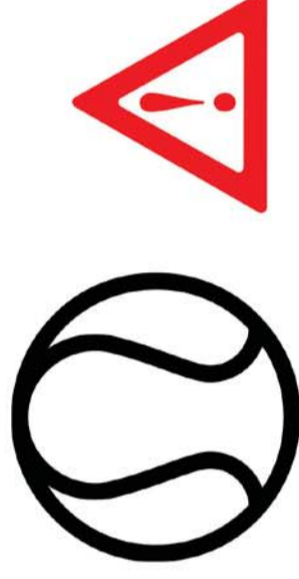


FAI CONTROLLARE PERIODICAMENTE IL FUNZIONAMENTO DEL MICROCHIP DEL TUO CANE O GATTO



Il microchip è un **obbligo di legge** e anche una **tutela per il tuo animale**.

Grazie a questo minuscolo dispositivo, ogni cane o gatto potrà tornare a casa



Purtroppo, come per tutti i dispositivi tecnologici, esiste una seppur minima **possibilità di malfunzionamento**: potrebbe danneggiarsi durante il gioco o a seguito di un trauma



È importante far verificare il **corretto funzionamento del microchip** dal medico veterinario di fiducia, ad esempio in occasione della periodica visita di controllo



FNOVI

Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani

Via del Tritone 125 - 00187 Roma

Tel: 06 99588122 / 335 6417267 / Fax: 06 4744332

info@fnovi.it / PEC: info@pec.fnovi.it

www.fnovi.it



Organizzazione Internazionale
Protezione Animali

OIPA Italia Odv

Organizzazione Internazionale Protezione Animali

Via Gian Battista Brocchi 11 - 20131 Milano

Tel: 02 6427882 / Fax: 178 2206601

info@oipa.org / PEC: oipa@pec.it

www.oipa.org



20 FEBBRAIO 2023

AULA MAGNA - PONTIFICIA UNIVERSITÀ SAN TOMMASO D'AQUINO - ROMA



PER GARANTIRE LA SALUTE

GIORNATA NAZIONALE DEL PERSONALE SANITARIO, SOCIO-SANITARIO, SOCIOASSISTENZIALE E DEL VOLONTARIATO



di **BARBARA MANGIACAVALLI**
Presidente FNOPI

Discorso del 20 febbraio 2023 pronunciato da Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche, a nome delle 11 Federazioni e Consigli nazionali degli Ordini sanitari e socio-sanitari presenti alle celebrazioni della “Giornata nazionale del personale sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e del volontariato”.

Ringrazio i Presidenti delle Federazioni e dei Consigli nazionali degli Ordini sanitari e socio-sanitari qui riuniti per avermi designata quale portavoce, esprimendo il volto della componente femminile, maggioritaria all'interno dello scenario socio-assistenziale italiano, che riveste un ruolo fondamentale per il buon funzionamento del nostro Servizio sanitario. È per me un privilegio darvi il benvenuto, a nome di tutti i Presidenti e in rappresentanza di oltre un milione e mezzo di professionisti che ogni giorno, con impegno, mettono le proprie competenze umane e professionali, in maniera sinergica, al servizio dei cittadini. La *Giornata nazionale del personale sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e del volontariato*, che, a partire dal 2021 si celebra in Italia il 20 febbraio di ogni anno, è stata istituita, con legge 13 novembre 2020, n. 155, per onorare la dedizione, il lavoro e lo spirito di sacrificio profusi da tutti noi durante uno



MA, LARGO ANGELICUM, 1



DI TUTTI
ALE E DEL VOLONTARIATO

stenuto e accompagnato chi era più vulnerabile; supportato il Paese sviluppando ed attuando misure di prevenzione; abbiamo rispettato **la vita e la morte** dei nostri assistiti.

Siamo rimasti uniti, come lo siamo oggi per celebrare **INSIEME** questa Giornata; e **INSIEME** è l'avverbio scelto per caratterizzare la comunicazione di questo evento, perché riteniamo che sostenere, nella sua interezza e complessità, il nostro Sistema salute, e garantire il nostro Servizio sanitario nazionale sia possibile solo con un impegno costante, competente, multidisciplinare e sinergico.

È così che si garantisce il diritto alla salute: diritto fondamentale che appartiene all'individuo e alla comunità, che richiama il diritto a vivere in un ambiente salubre, e che i professionisti sanitari e socio-sanitari, grazie alle proprie competenze, calano nella realtà, rendendo possibile la vita sociale e civile del Paese.

Siamo ora qui per onorare la memoria di chi non c'è più e a condividere una Giornata particolare, perché celebra un diritto costituzionale, quello della salute, che trae fondamento giuridico dall'articolo 3 della Costituzione, dove, ai cittadini si riconosce pari dignità: tutti uguali davanti alla legge, senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Il nostro Servizio sanitario nazionale nasce, infatti, con connotati di **universalità, equità e uguaglianza**: principi presenti nei nostri Codici deontologici, ai quali noi professionisti ci atteniamo.

Nella nostra Costituzione, che quest'anno compie i suoi primi 75 anni, la Salute, all'articolo 32, assume il rango di **diritto**: una prerogativa inviolabile di cui la persona non può essere privata.

Le Colleghe e i Colleghi delle professioni sanitarie e socio-sanitarie sono tutori della dignità e della salute dell'individuo, proprio perché presenti attivamente nei momenti più delicati che ognuno di noi si trova ad affrontare nei percorsi di malattia personali o che coinvolgono i nostri cari.

È questo il nostro ruolo, in un'organizzazione complessa quale quella socio-sanitaria: assicurare le competenze e garantire i diritti.

È questo che ci chiedono i cittadini, le persone assistite e le loro famiglie, riconoscendoci come figure competenti, vicine ai loro bisogni e affidabili all'interno del sistema sociale.

Per noi, dunque, è il giorno del **GRAZIE** per il lavoro quotidiano delle nostre Colleghe e dei nostri Colleghi, che non si è mai fermato, prima, durante e dopo l'ondata pandemica.

È il giorno del **RICORDO** di chi, nelle prime fasi della lotta al Covid-19, ha messo il bene comune e la salute pubblica davanti al proprio interesse personale, prima dei suoi affetti più cari, talvolta sacrificando la vita. E usiamo non a caso la parola **ricordo** al posto di memoria, perché è qualcosa che ancora "*ci tocca*", qualcosa che "*richiama al cuore*"; non un mero esercizio mnemonico o una fredda enumerazione di una lista di vittime sul posto di lavoro.

Questa Giornata è soprattutto la Giornata delle nostre **PROFESSIONI** e anche questa parola, **professione**, evoca immagini su cui vale la pena soffermarci. Il termine viene dal latino *professus*, vale a dire la persona che ha

dichiarato apertamente, e si connette al verbo *profiteor*, che rimanda a concetti quali dichiarare, riconoscere, confessare, impegnarsi, offrire, insegnare, esercitare... Concetti nobili, parole importanti ma, al contempo, per noi vincolanti, che rinviano alla pubblica asserzione del proprio ruolo.

Parlando con la voce della Costituzione si tratta del nostro modo di concorrere "*al progresso materiale e spirituale della società*" in cui viviamo.

Per questo, dobbiamo continuare a onorare le radici della parola **professione**, che ci accomuna. Continuare a dichiarare il nostro *essere garanti* della salute del cittadino; a riconoscere la scienza e il metodo scientifico come fondamento del nostro agire; a confessare i nostri limiti perché siamo esseri umani; a denunciare apertamente cosa non va, impegnandoci a fornire alla Politica anche proposte e possibili soluzioni di miglioramento. Ed è proprio questo *dichiarare apertamente* ciò che siamo, ciò che rappresentiamo, ciò che ci proponiamo di essere, il passaggio fondamentale del nostro ritrovarci qui ora, al cospetto delle massime autorità della nostra Repubblica e di tante Colleghe e Colleghi, espressione istituzionale, sussidiaria dello Stato, delle nostre professioni. Noi crediamo che ogni cittadino abbia compreso quanto sia davvero essenziale avere donne e uomini che, ogni giorno, si fanno carico di difendere il loro diritto alla salute, prima ancora della loro, diventando talvolta bersaglio di inaccettabili aggressioni. Dobbiamo lavorare uniti per difendere questo prezioso patrimonio di energie, con un ricordo particolare a chi ha pagato il prezzo più alto.

Tocca a noi offrire, mettere al servizio del Paese, le conoscenze e i valori deontologici, i saperi interdisciplinari e interprofessionali acquisiti.

I professionisti sanitari e socio-sanitari orientano il loro agire al bene della persona, della famiglia e della collettività; promuovono la cultura della salute, basata sulle evidenze; riconoscono il valore della ricerca e della sperimentazione accreditata.

Nella comunicazione, agiscono con sobrietà, correttezza, rispetto, trasparenza e veridicità; tutelano il decoro personale e salvaguardano il prestigio della comunità scientifica.

In qualità di Enti sussidiari dello Stato, per realizzare le innovazioni necessarie al sistema, sosteniamo l'irrinunciabilità di una rappresentanza comune, riconosciuta a livello istituzionale e che, a tale livello, possa co-determinare le scelte programmatiche utili alla qualità dell'assistenza.

Il patrimonio del nostro essere professionisti è grande soprattutto per il rapporto di fiducia creato con gli assistiti.

Per noi il **tempo di relazione è tempo di cura**, perché non si basa sulla quantità, ma sulla qualità della relazione, sulla sua intenzionalità, perché nessuno venga mai lasciato da solo.

La salute dei cittadini è oggi per tutti noi quello che la Costituzione era per Pietro Calamandrei: "*un ideale, una speranza e un lavoro da compiere*". Lo abbiamo dimostrato e lo dimostriamo ogni giorno con il nostro impegno, lo spirito e la volontà di mantenere, responsabilmente, la promessa di salute universale che la Costituzione fa e che noi tutti ci siamo impegnati a realizzare. **INSIEME.**

dei periodi più difficili della storia recente quale è stata la pandemia da Coronavirus.

La legge dedica, dunque, questa Giornata all'impegno e alla professionalità di chi ha affrontato - e ancora affronta quotidianamente - le sfide che il complesso Sistema sanitario globale ha posto e pone al nostro Paese.

Noi, professionisti sanitari e socio-sanitari, dedichiamo questa giornata a chi ha sofferto, a chi soffre e a tutte le persone che, con la loro attenzione e partecipazione, hanno aiutato ad arginare la pandemia con comportamenti coscienti e virtuosi.

Nei momenti di maggiore difficoltà, come prescritto anche dai nostri Codici deontologici, noi professionisti abbiamo diffuso e difeso il sapere scientifico; sostenuto e reso possibile la campagna vaccinale; divulgato tutte le indicazioni per difendere e assicurare la salute delle persone, intesa come dimensione bio-psico-sociale; so-



di **ANDREA SETTI**
Gdl Farmaco FNOVI

Uso razionale degli antibiotici in zootecnia alla luce del Reg. UE 2019/4 (Prima parte)

Per trattare l'uso razionale degli antibiotici in zootecnia alla luce del REG. UE 2019/4, bisogna partire dalla base normativa europea, passando da note/circolari italiane di "transizione", da alcuni pareri dell'EMA e dalle classificazioni degli antibiotici CIAs del WHO e dell'EMA. La base normativa è rappresentata oltre che dal **Regolamento UE 2019/4**, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il **regolamento (CE) n. 183/2005** del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio, dal **Regolamento UE 6/2019**, relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, dal **Regolamento Delegato (UE) 2021/1760** della Commissione del 26 maggio 2021 che integra il **regolamento (UE) 2019/6** del Parlamento europeo e del Consiglio mediante la definizione di criteri per la designazione degli antimicrobici che devono essere riservati al trattamento di determinate infezioni nell'uomo e, da ultimo, dal **Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1255** della Commissione del 19 luglio 2022 che designa gli antimicrobici o i gruppi di antimicrobici riservati al trattamento di determinate infezioni nell'uomo, conformemente al **regolamento (UE) 2019/6** del Parlamento europeo e del Consiglio. Oltre a tali atti normativi bisogna far riferimento ad alcuni pareri dell'EMA (Agenzia europea per i medicinali) in particolare due "Advice".

• **Rapporto EMA:** Parere sulla designazione di antimicrobici o gruppi di antimicrobici riservati al trattamento di determinate infezioni nell'uomo - in relazione alle misure di attuazione ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/6 sui medicinali veterinari

(16 February 2022 EMA/CVMP/678496/2021 Committee for Medicinal Products for Veterinary Use).

• **Rapporto EMA:** Parere sulle misure di attuazione ai sensi dell'articolo 106, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/6 sui medicinali veterinari - analisi scientifica dei problemi e raccomandazioni per garantire una somministrazione sicura ed efficiente dei medicinali veterinari orali attraverso vie diverse dai mangimi medicati (28 August 2020 EMA/CVMP/508559/2019 Committee for Medicinal Products for Veterinary Use).

L'Italia ha poi redatto due note esplicative:

• Nota esplicativa sull'applicazione del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE. (0002295-28/01/2022-DGSAF-MDS-P).

• Nota esplicativa in merito all'applicazione del Regolamento (UE) 2019/4 relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati (20/06/2022).

In buona sostanza le due note affermano che nelle more dell'adozione di una normativa nazionale aggiornata, si ritiene utile fornire alcuni chiarimenti e criteri operativi per la fase transitoria che segue l'applicazione dei regolamenti. Le disposizioni nazionali in conflitto o superate dal regolamento sono immediatamente inapplicabili, le disposizioni nazionali inserite nel recepimento nazionale e compatibili con le prescrizioni del regolamento, restano tutt'ora vigenti e necessitano di una abrogazione esplicita: Decreto Legislativo n. 193/2006 e ss.mm., Decreto Legislativo 90/1993 e ss.mm., Decreto Ministeriale 16/11/1993 e ss.mm.

Infine sono da considerare le classificazioni degli antibiotici CIAs del WHO e dell'EMA:

• Critically important antimicrobials for human medicine, 6th revision ISBN 978-92-4-151552-8 © World Health Organization 2019. Ranking of medically important antimicrobials for risk management of antimicrobial resistance due to non-human use.

• 4 February 2019 EMA/CVMP/CHMP/682198/2017 Committee for Medicinal Products for Veterinary use (CVMP) Committee for Medicinal Products for Human Use (CHMP). Answer to the request from the European Commission for 5 updating the scientific advice on the impact on public health and animal health of the use of antibiotics in 7 animals - Categorisation of antimicrobials.

RAPPORTO EMA 28 AUGUST 2020 EMA/CVMP/508559/2019

Il parere tiene conto delle disposizioni del regolamento (UE) 2019/4 sui mangimi medicati. Pertanto, misure adeguate per le vie orali diverse dai mangimi medicati dovrebbero affrontare il **sovradosaggio** e il **sottodosaggio**, la somministrazione non intenzionale ad animali non bersaglio, il rischio di **cross-contamination** del mangime, i **residui** nelle attrezzature di somministrazione dei mangimi e nei sistemi di abbeveraggio ed il **rilascio di questi prodotti nell'ambiente**. La scelta di un medico veterinario sull'opportunità di prescrivere un medicinale ad uso veterinario o un mangime medicato per il trattamento di gruppo di animali produttori di alimenti dipenderà da diversi fattori. La scelta del metodo di somministrazione più appropriato da utilizzare in una

determinata situazione dovrebbe spettare al veterinario prescrittore, che è a conoscenza del particolare allevamento interessato, delle sue attrezzature e delle possibili alternative terapeutiche.

CONSIDERAZIONI SU SPECIE ANIMALI BERSAGLIO SPECIFICHE

Nei ruminanti, a causa della loro specifica anatomia gastrointestinale, gli antimicrobici orali vengono solitamente utilizzati solo negli animali giovani, cioè pre-ruminanti. Nei suini, gli antimicrobici vengono solitamente somministrati per via orale a gruppi di animali, la maggior parte dei trattamenti di gruppo antimicrobici viene somministrata a suini svezzati.

METAFILASSI - PROFILASSI/PREVENZIONE

Per ragioni pratiche, le formulazioni di premiscelate medicate sono state storicamente utilizzate più spesso per la prevenzione o la metafilassi delle malattie, spesso di trattamenti senza isolamenti e/o antibiogrammi, che servono a “governare” una fase critica della vita del suino, senza intervenire sui veri problemi che stanno alla base: distacco dalla madre, rimescolamento delle nidiate, spostamento/trasporto, ambienti nuovi. Come medici veterinari dovremmo farci carico di agire sul management in allevamento, per spezzare quell’insieme di fattori che conducono alle patologie condizionate tipiche di tale fase. Si noti che le definizioni di «metafilassi» e «prevenzione/profilassi» differiscono tra il regolamento (UE) 2019/6 e l’attuale definizione utilizzata dalle autorità di regolamentazione dei medicinali veterinari nelle linee guida del CVMP sulla dimostrazione dell’efficacia per uso veterinario medicinali contenenti sostanze antimicrobiche (EMA/ CVMP/627/2001 Rev. 1), entrata in vigore nell’agosto 2016. In precedenza, non era stata stabilita una definizione armonizzata a livello UE per le indicazioni nell’autorizzazione all’immissione in commercio per “profilassi” e “trattamento” e il termine “metafilassi” non è stato utilizzato in tutti gli Stati membri. Si riportano le definizioni del Regolamento UE 6/2019.

Definizione Metafilassi

Articolo 4 comma 15 del regolamento (UE) 2019/6 (metafilassi): “La somministrazione di un medicinale a un gruppo di animali dopo che è stata stabilita una diagnosi di malattia clinica in una parte del gruppo, con l’obiettivo di curare gli animali clinicamente malati e controllando la diffusione della malattia ad animali a stretto contatto e a rischio e che potrebbero essere già infetti subclinicamente”.

Definizione Profilassi/Prevenzione

Articolo 4 comma 16 Regolamento (UE) 2019/6 (profilassi): “Somministrazione di un medicinale a un animale o gruppo di animali prima dei segni clinici di una malattia, al fine di prevenire il verificarsi di malattie o infezioni”.

L’art. 17 del Regolamento UE 2019/4 al comma 3 recita: “I mangimi medicati contenenti medicinali veterinari antimicrobici sono utilizzati a norma dell’articolo 107 del regolamento (UE) 2019/6, a eccezione dei casi di cui al paragrafo 3, e **non sono utilizzati per profilassi**”. L’articolo 107 del regolamento (UE) 2019/6 recita: “I medicinali antimicrobici non sono utilizzati in modo sistematico né impiegati per compensare un’igiene carente, pratiche zootecniche inadeguate o mancanza di cure, o ancora una cattiva gestione degli allevamenti. I medicinali antimicrobici sono impiegati per **metafilassi** unicamente quando il rischio di diffusione di un’infezione o di una malattia infettiva nel gruppo di animali è elevato e non sono disponibili alternative adeguate. Gli

Stati membri possono fornire orientamenti riguardo tali altre alternative adeguate e sostengono attivamente lo sviluppo e l’applicazione di orientamenti che promuovono la comprensione dei fattori di rischio associati alla metafilassi, indicando i criteri secondo i quali applicarla. Per quanto riguarda i casi di cui al paragrafo 3 dell’articolo 107, si tratta dell’impiego dei medicinali antimicrobici per tutte le vie diverse dal mangime medicato, in tali casi non sono utilizzati per profilassi se non in casi eccezionali, per la somministrazione a un **singolo animale** o a un numero ristretto di animali quando il rischio di infezione o di malattia infettiva è molto elevato e le conseguenze possono essere gravi”. Per capire ancora meglio cosa chiede il legislatore europeo sul ricorso alla profilassi ed alla metafilassi, basta leggere l’art. 105 del regolamento (UE) 2019/6: “Una prescrizione veterinaria per un medicinale antimicrobico per **metafilassi** è emessa soltanto in seguito a una **diagnosi** della malattia infettiva da parte di un veterinario. Il veterinario è in grado di fornire una **giustificazione** su una prescrizione veterinaria di medicinali antimicrobici, in particolare per **metafilassi** e **profilassi**. Una prescrizione veterinaria è emessa soltanto in seguito a un **esame clinico** o a qualsiasi altra adeguata valutazione dello stato di salute dell’animale o del gruppo di animali da parte di un **veterinario**. In deroga all’articolo 4, punto 33, e al paragrafo 3 del presente articolo, uno Stato membro può consentire che una prescrizione veterinaria sia rilasciata da un **professionista diverso da un veterinario**, abilitato a tal fine ai sensi della legislazione nazionale applicabile al momento dell’entrata in vigore del presente regolamento. Tali prescrizioni sono valide soltanto in tale Stato membro e **non includono medicinali antimicrobici né altri medicinali veterinari per i quali è necessaria una diagnosi da parte di un veterinario**”.

Ne consegue che solo il medico veterinario può prescrivere antimicrobici, facendo una corretta diagnosi e fornendo una giustificazione per le sue scelte.

PRODUZIONE ESTEMPORANEA IN ALLEVAMENTO, MANGIME MEDICATO CON 2 AB

Per quanto riguarda la produzione di un mangime medicato contenente due medicinali antimicrobici, il Regolamento UE 2019/4 chiarisce con l’art. 16: “il veterinario non prescrive mangimi medicati con più di un medicinale veterinario contenente antimicrobici”. Mentre per quanto riguarda la possibilità di produrre un mangime medicato contenente due medicinali veterinari, ad esempio un antimicrobico ed un antiinfiammatorio, nulla osta non essendo espressamente vietato, se è presente la compatibilità chimico-fisica su etichetta dei due medicinali. Tecnicamente questa associazione non è uso in deroga, in quanto si tratta di curare due aspetti di una patologia (infezione ed infiammazione/febbre) che necessitano di una valutazione del medico veterinario (visita clinica/diagnosi) che deve essere sempre presente. Pur non essendo un trattamento in deroga, viene considerato tale nel sistema REV. Infatti, per quanto riguarda il Tempi di Attesa, dovrebbe essere una valutazione del medico veterinario (farmacodinamica, farmacocinetica e compatibilità chimico fisica) che decide il TA, anche se la REV mette di default la deroga prevista dall’Art. 115.

CO TRATTAMENTO: QUANDO SI PUÒ FARE, QUALI TEMPI DI ATTESA

L’art. 16 “Prescrizione” del Regolamento UE 2019/4 precisa: Utilizzo per non più di un trattamento nell’ambito della stessa prescrizione (NO per animali NDPA), solo per gli animali esaminati, solo dopo esame clinico o valutazione stato salute animale, per la malattia

diagnosticata. La somministrazione deve essere **giustificata da motivi veterinari**, non deve essere **incompatibile** con altro trattamento o utilizzo, non deve esserci **controindicazione** o interazione se utilizzati diversi medicinali. Pertanto, come riportato anche nel rapporto EMA 28 August 2020 EMA/CVMP/508559/2019, la prescrizione di un medicinale veterinario antimicrobico somministrato per via orale per vie diverse dal mangime medicato per un gruppo di animali produttori di alimenti è limitata a un singolo medicinale veterinario antimicrobico, a meno che un trattamento antimicrobico aggiuntivo sia debitamente giustificato per lo stesso ciclo di trattamento sulla base di un’indagine diagnostica completa, compresa la coltura batterica e il test di sensibilità agli antimicrobici. Il Regolamento (UE) n. 2019/6) non contiene requisiti specifici sul numero di medicinali veterinari antimicrobici che possono essere prescritti in un dato momento. Occasionalmente, un animale può essere affetto da più di un’infezione allo stesso tempo e, in alcuni casi, quindi, potrebbe essere necessario trattare un animale con più di un antimicrobico contemporaneamente. Ciò potrebbe aumentare il rischio di sviluppare resistenza antimicrobica, soprattutto quando lo spettro dei batteri bersaglio sarà notevolmente ampliato a causa della combinazione di antimicrobici (dallo spettro stretto allo spettro ampio).

La co-somministrazione può avvenire in modi e situazioni diverse e si possono prevedere la stessa via di somministrazione, o diverse.

Regole generali

1. Chiaramente bisogna aver diagnosticato due patologie, o meglio una sindrome poli fattoriale, molto frequente nel coniglio e nel suino.
2. In comune ed indipendentemente dalla casistica, bisogna attenersi a quanto previsto dalle rispettive AIC, in tema di incompatibilità nonché del rispetto degli SPC, soprattutto per quanto riguarda le precauzioni d’uso, ma soprattutto l’aderenza alle indicazioni (relativamente alla diagnosi): “per il trattamento/metafilassi/profilassi di affezioni sostenute da patogeni identificati (*Streptococcus uberis*/*Bordetella bronchiseptica*/*Pasteurella multocida*/*M. Hyopneumoniae*”, oppure “per il trattamento/metafilassi/profilassi di affezioni sostenute da germi sensibili a principio attivo”.
3. Il medico veterinario dovrebbe tenere in considerazione tutte le conoscenze relative alle associazioni, soprattutto di farmacocinetica e farmacodinamica dei medicinali veterinari da co-somministrare.

Infatti, anche se tecnicamente/legalmente si tratta di una co-somministrazione o di una somministrazione contemporanea o concomitante in realtà **farmacologicamente** si tratta di una vera e propria **associazione**, soprattutto se si tratta di antibiotici.

La somministrazione contemporanea anche se effettuata per vie diverse o separate nel caso di antibiotici, benché magari diretta nei confronti di microorganismi differenti, sfocia comunque sempre in 3 condizioni farmacologiche:

- Sinergismo
- Antagonismo
- Indifferenza

Ora queste possono essere più o meno importanti ai fini clinici, ma irrilevanti ai fini della pressione/selezione di AMR.

Il medico veterinario nel co-trattamento deve stabilire una reale diagnosi non solo e sempre basata su analisi di laboratorio, ma anche sulle evidenze epidemiologiche locali (regionali, rete IZS, filiera), o d’allevamento.

Infine per il TA, in caso di co-trattamento, si tratta di una valutazione del medico veterinario (farmacodinamica, farmacocinetica e compatibilità chimico fisica) che decide il TA.

Per beneficiare della Definizione Agevolata, il contribuente deve presentare una richiesta all'Agenzia, entro il 30 aprile 2023. Entrando nel sito dell'Agenzia Entrate Riscossione, sulla homepage, è presente la sezione dedicata "Definizione agevolata - Presenta la domanda on-line".



Photo by Chris Briggs on Unsplash

La Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), ha introdotto delle significative novità in merito alla riscossione delle cartelle esattoriali, prevedendo da un lato la **Definizione agevolata o Rottamazione quarter** dei carichi affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, e dall'altro lo **Stralcio** dei debiti fino a mille euro affidati all'Agente della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

A differenza delle definizioni agevolate stabilite dalle leggi precedenti che annullavano totalmente l'importo iscritto a ruolo (quota capitale e sanzioni ed interessi), con la legge di Bilancio 2023, l'annullamento riguarda esclusivamente sanzioni ed interessi. Restano quindi dovuti i contributi e le spese per le procedure esecutive e per la notifica delle cartelle.

Inoltre, la Legge di Bilancio 2023, a differenza della precedente normativa, chiama gli Enti previdenziali ad esprimersi sull'applicazione delle disposizioni statali. La normativa in questione, dunque, tutela l'autonomia decisionale degli Enti previdenziali, prevedendo che questi ultimi decidano se aderire o meno a ciascuna misura.

L'Enpav, con delibera del 26 gennaio 2023 ha deciso di aderire alla **Definizione Agevolata (Rottamazione quarter)**.

Non ha invece aderito allo **Stralcio** dei debiti, poiché, a differenza delle **Definizione Agevolata**, esso non prevede un impegno formale da parte degli interessati al versamento della quota capitale entro termini precisi.

Lo **Stralcio** produce un vantaggio generalizzato nei confronti dei contribuenti debitori, estinguendo automaticamente interessi di mora e sanzioni, senza impegnarli al rispetto di tempistiche certe e stringenti per il versamento del dovuto. In questo modo, il debitore non ha alcun interesse a sanare tempestivamente il debito e l'Ente non ha nessuna garanzia di rientro delle posizioni debitorie.

La **Definizione Agevolata**, invece, prevede che il contribuente possa richiedere di saldare i debiti per contributi previdenziali di cartelle esattoriali emesse tra il 1° gennaio 2000 e il 30 giugno 2022, senza dover corrispondere interessi e sanzioni. Di contro deve impegnarsi formalmente a regolarizzare la propria posizione debitoria, con modalità e tempi fissati dalla norma ed entro un arco temporale definito:

Definizione Agevolata delle cartelle esattoriali

- in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2023
- oppure, in un numero massimo di 18 rate bimestrali (distribuite in 5 anni), di cui le prime due con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre 2023. Le restanti 16 rate, ripartite nei successivi 4 anni, andranno saldate il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024. La prima e la seconda rata saranno pari al 10% delle somme complessivamente dovute, le restanti rate invece di pari importo.

In caso di omesso ovvero insufficiente o tardivo versamento, superiore a cinque giorni, anche di una sola rata, la **Definizione Agevolata** decade e i versamenti effettuati sono considerati a titolo di acconto sulle somme dovute.

L'agevolazione riguarda esclusivamente i contributi richiesti con la cartella esattoriale.

Il numero degli Associati interessati dalla rottamazione

quarter è limitato in quanto l'Enpav ha riscosso i contributi mediante cartella esattoriale fino all'anno 2001 incluso e, solo nell'anno 2019, ha iscritto a ruolo esclusivamente i contributi scaduti nel periodo 2002 - 2017 e non ancora pagati. Si aggiunga inoltre che comunque possono avvalersi della **Definizione Agevolata** anche tutti coloro che sarebbero rientrati nello **Stralcio**.

Per beneficiare della **Definizione Agevolata**, il contribuente deve **presentare una richiesta all'Agenzia, entro il 30 aprile 2023**. Entrando nel sito dell'Agenzia Entrate Riscossione, sulla homepage, è presente la sezione dedicata "**Definizione agevolata - Presenta la domanda on-line**".

Seguendo la procedura di presentazione della domanda on-line, sarà possibile verificare eventuali cartelle oggetto di rottamazione. In alternativa, al fine di conoscere se si hanno cartelle esattoriali non pagate, è possibile consultare l'estratto conto all'interno della propria Area Riservata del sito dell'Agenzia.



Polizza sanitaria per gli associati ENPAV

a cura di **MARIA GRAZIA DI MAIO**

Tutte le informazioni sulla copertura sanitaria che tutela i Medici Veterinari

Anche per l'annualità 2023 la **Polizza Sanitaria** per gli **Associati Enpav** è gestita dalla Compagnia Assicurativa **Generali Italia S.p.A.**

Nel 2022 Generali Italia si è aggiudicata la Gara d'appalto europea ed è stato siglato un contratto di durata biennale fino al 31 dicembre 2023, con possibilità di rinnovo per altri due anni.

Nel 2022, oltre al passaggio di consegne da Intesa San Paolo RBM Salute, sono state introdotte importanti novità.

Il **Piano Unico**, attivo automaticamente per gli **Iscritti Enpav** e i **Pensionati di Invalidità** e facoltativo per i titolari di altre tipologie di Pensione e per gli iscritti all'Ordine ma non all'Enpav, è stato arricchito con molte tutele che prima erano appannaggio della **Garanzia Integrativa** a pagamento.

Infatti, creato inizialmente per la copertura degli eventi più gravi, come i grandi interventi chirurgici e la

garanzia oncologica, la Polizza sanitaria nel corso degli anni è **stata ampliata** con garanzie di più comune utilizzo, come gli accertamenti diagnostici, i Pacchetti prevenzione, la detartrasi e la fisioterapia.

A partire dal 2022, è stata ampliata la **tutela a favore delle Professioniste** in stato di gravidanza: oltre alla copertura della maternità a rischio, è stato introdotto il "Pacchetto maternità", prima incluso nel Piano Integrativo.

Il "Pacchetto maternità" copre gli accertamenti di routine effettuati in gravidanza e in particolare il Test Prenatale, al quale si può accedere a scopo preventivo. È stata inoltre incrementata la copertura delle cure odontoiatriche e si possono effettuare le visite specialistiche anche nella forma rimborsuale.

È stata migliorata la **Garanzia oncologica** ed è stata prevista espressamente la copertura del Follow up. È stata inoltre introdotta la copertura delle protesi ortodontiche e degli apparecchi acustici.

Per quanto riguarda la **Garanzia Plus**, ad adesione volontaria, oltre a quella per gli interventi chirurgici più comuni e al parto, è stata introdotta una copertura per l'**inattività professionale** in caso di malattia o infortunio e ampliata la copertura all'estero.

Un'altra tutela importante presente nel Piano Unico automatico è la garanzia "**Supporto Psicologico**".

Questa tutela è stata fortemente voluta dall'Enpav, grazie ad essa è possibile chiedere il rimborso delle spese sostenute per i colloqui effettuati con uno psicoterapeuta.

Nel 2022, in base ai dati forniti da Generali Italia sul numero dei sinistri chiusi al 31 dicembre, sono stati 1031 i Professionisti che si sono avvalsi di questa opportunità.

Molto utilizzate anche le garanzie a carattere diagnostico e preventivo: gli Accertamenti diagnostici e le Visite specialistiche - 4783 sinistri - le prestazioni di Alta spe-

cializzazione - 2026 sinistri e i "Pacchetti Prevenzione", con 1318 sinistri chiusi.

Complessivamente sono **14.828 i sinistri attivati dai Medici Veterinari nel 2022**, a riprova del fatto che la Polizza Sanitaria è un servizio di Welfare apprezzato e ampiamente utilizzato dalla platea degli Associati Enpav.

Molto semplice e di facile utilizzo l'**Area Clienti** che Generali mette a disposizione degli utenti: con la registrazione sul sito www.generali.it è possibile gestire il proprio profilo e richiedere l'autorizzazione per le prestazioni in forma diretta (presso i centri convenzionati) o effettuare le richieste di rimborso. Allo stesso modo, tutte le richieste possono essere gestite dal proprio smartphone attraverso l'**App MyGenerali**.

È inoltre disponibile un numero verde di Generali - **800/855899** - che è possibile contattare per chiedere le autorizzazioni delle prestazioni in forma diretta e per necessità di informazioni.

Sul sito dell'Enpav, inoltre, c'è una **sezione dedicata alla Polizza Sanitaria** dove sono pubblicate tutte le notizie necessarie per usufruire delle garanzie previste. È infatti possibile consultare il **Contratto di Polizza** stipulato con Generali Italia (Capitolato di Polizza), dove sono indicate nel dettaglio le garanzie, le modalità per accedervi e la documentazione da produrre.

Per una lettura più rapida, è disponibile la **Sintesi delle prestazioni**, un documento per conoscere in maniera ancora più immediata le prestazioni in copertura.

Inoltre, sono presenti la **Guida rimborsi e prestazioni** e i collegamenti al sito di Generali dove consultare **strutture e medici convenzionati**.

Per qualsiasi dubbio o necessità di assistenza per l'accesso alle prestazioni è opportuno rivolgersi direttamente a Generali Italia, attraverso tutti i canali indicati che la Compagnia assicurativa mette a disposizione degli Associati Enpav.

ISVPS

International School
of Veterinary
Postgraduate
Studies

 **scivac**



GPCert



General Practitioner Certificate

*La soddisfazione di avere competenze qualificate.
Davvero.*

Con  **scivac** puoi.